



I Lettura Sap 6,12-16

12-La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. 13-Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. 14-Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. 15-Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; 16-poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro.

II Lettura 1 Ts 4,13-18

13-Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. 14-Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. 15-Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. 16-Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; 17-quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. 18-Comfortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Vangelo Mt 25,1-13

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: 1-Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. 2-Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; 3-le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; 4-le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche

Il commento

La prima lettura di oggi, tratta dal libro della Sapienza, usando immagini della letteratura sapienziale, invita alla ricerca ansiosa della **sapienza** in ogni istante della vita (alba e notti insonni), in ogni luogo (alle soglie del suo tempio, imbattendosi nei suoi itinerari, lungo le strade), e in ogni attività interiore (ricerca, brama, amore, riflessione). E' presentata come una donna, anzi una sposa ideale, accanto alla quale è desiderabile vivere. Si parla di un incontro con la sapienza che deve avvenire nel corso della vita. La vita è fatta di eventi continui in cui sono possibili ritardi, rimandi o cadute, c'è un momento unico e determinante, decisivo, per poterla incontrare. O si è pronti in quel momento, o non ci sono appelli o possibili ripetizioni.

La sapienza va cercata perché sia trovata e vi si arriva con un cammino costante. Ci si arriva solo portando con sé il vasetto d'olio contenente le preziose "sostanze" già qui sopra evidenziate dal libro della Sapienza: l'amore, la ricerca, la riflessione, la veglia fin dal mattino presto. Caratteristiche di chi pone la sua vita nella speranza, di chi non si sente "arrivato" e non dispera per un cammino che sembra non terminare. La liturgia di oggi pone lo sfondo entro cui collocare la figura della "verGINE sapiente" tracciata dalla pagina evangelica.

Vi sono diverse antitesi nella parabola narrata da Gesù: *veglia-sonno, notte-luce e sapienza-stoltezza*. Quest'ultimo contrasto è il confine di demarcazione tra gli invitati alle nozze.

Vi sono poi dei simboli che indicano valori importanti, che dicono la verità della persona stessa che si mette in gioco:

- **L'olio**, segno dell'ospitalità, della gioia e dell'intimità (vedi Salmo 23,5), è anche segno messianico usato per le consacrazioni regali (vedi Salmo 45,8), e secondo i rabbini, l'olio è anche simbolo di opere giuste che permettono di partecipare alla gioia messianica.
- **La verginità**, segno di donazione, di vicinanza alle nozze tanto sospirate, deve essere però accompagnata dalla sapienza, cioè da una maturità umana e di religiosità.
- **Il ritardo** dello Sposo, è un invito a scrutare i segni misteriosi della logica di Dio: vi è un ritardo nel giorno delle nozze e la prospettiva deve essere quella del suo arrivo imminente (Mt 24,27). Tale ritardo può farci cadere nell'impazienza e divenire fanatici ed esasperati come i Tessalonicesi, oppure ci si addormenta convinti che la venuta è lontana e conviene accomodarsi tranquillamente nei propri interessi o nelle nostre banalità (vedi la parabola del maggiordomo di Mt 24,45-51).
- **La porta chiusa**. Dietro quella porta c'è il banchetto di nozze, simbolo di gioia, di intimità e comunione, segno della salvezza offerta ai fedeli, ai poveri, ai giusti (Mt 25,21-23; Mt 18,11-12), ma anche il volto di Cristo sposo che si trasforma in giudice "non vi conosco" (v. 12).

Il biblista R. Fabris nel suo libro Matteo (pag. 495), scrive così: "*La storia delle dieci ragazze che vanno incontro allo sposo fa capire quali devono essere le condizioni dei discepoli o credenti perché il loro incontro definitivo con Gesù Signore, che porta a compimento il regno dei cieli, sia un evento di salvezza e non di condanna. In questo quadro interpretativo lo sposo è Gesù che viene alla fine come Signore. Egli allora si rivelerà come giudice che esclude dalla comunione salvifica quelli che non sono pronti. Le dieci ragazze che vanno incontro allo sposo con le loro fiaccole accese sono i discepoli la cui luce deve risplendere davanti agli uomini perché vedano le opere buone e diano gloria al Padre*". Guardando alla liturgia della Parola odierna, possiamo identificare tali condizioni per il fedele, che sono:

- l'ansia continua per **la sapienza** del cuore
- l'attesa vigile della **speranza**
- la veglia delle **opere di carità** contro il sonno dell'inerzia
- la scelta per la luce della **fede**
- l'olio della **giustizia**
- la fiducia nella **risurrezione**, come ammonisce san Paolo.

Solo chi sa essere vigilante potrà partecipare al corteo dei risorti con lo Sposo, arrivando così alla méta: **essere sempre con il Signore**.



12/11/2017 – XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO - A
a cura di Maria Grazia Rasia – ausiliaria diocesana

l'olio in piccoli vasi. 5-Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. 6-A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". 7-Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. 8-Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". 9-Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". 10-Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. 11-Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". 12-Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". 13-Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

All'incontro con lo Sposo, aperto ad ogni persona, cultura e popolo e condizione umana, persino ai morti, dice san Paolo scrivendo ai Tessalonicesi, arriveranno quelli che avranno interpretato la loro vita con i criteri dell'umiltà e della speranza.